

LABORATORIO IL DIGITALE A SCUOLA



venerdì 9 maggio 2014 10-12.30 - Teatro Testoni, Via Matteotti 16 Bologna

suggerito: sostegno, tutti



Francesco Valentini – docente e formatore - CTS Marconi

Mappe per apprendere

Modelli e software di costruzione di mappe mentali, concettuali e reti semantiche

Che cosa sono le mappe? Perché possono rivelarsi degli utili strumenti di supporto all'apprendimento? Se la riflessione sull'efficacia didattica degli organizzatori grafici (in cui mappe e schemi rientrano) non è nuova, a partire dalla Legge 170/2010 e delle successive Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni Dsa, il loro utilizzo - come "strumenti compensativi" - è diventato quasi obbligatorio. "Mappe concettuali, schemi, e altri mediatori didattici" sarebbero infatti in grado "sia di facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni". All'elevato utilizzo scolastico della mappe, soprattutto in forma digitale, non è corrisposta tuttavia un'adeguata formazione sulle diverse potenzialità dei "mediatori" utilizzati, proposti spesso senza rispettare le più elementari regole di chiarezza e coerenza simbolica. In questo modo, invece che funzionare come bussole per orientarsi, le mappe rischiano di farci perdere in un mare di informazioni e simbologie indecifrabili. In questo laboratorio proveremo prima di tutto a mettere un po' d'ordine tra le mappe: mappe concettuali, mappe mentali, reti semantiche, ecc. non sono espressioni equivalenti ed indicano spesso modelli di strutturazione delle informazioni molto diverse tra loro. Conoscere le differenze è il punto di partenza per poter scegliere adeguatamente lo strumento didattico più adatto al nostro scopo. Scopriremo infatti quando è più opportuno utilizzare uno schema radiale invece che un modello verticale, una rete o un modello ad albero, osservando alcuni esempi di "buoni" e "cattivi" utilizzi. Scopriremo anche quali software possiamo adoperare per produrre le nostre mappe in digitale: anche in questo caso uno NON vale l'altro, e la scelta del programma deve tener conto di una serie di fattori (dalle caratteristiche tecniche del software alla sua semantica) che non possiamo trascurare. !

Ma la scoperta dovrà essere, prima di tutto, una scoperta operativa: durante il laboratorio! i partecipanti avranno infatti la possibilità di creare le loro mappe, utilizzando tutti i devices presenti. Pertanto...Bring your own device!!!